

Futura Expo

Elisa lancia il gran finale sostenibile

BELOMETTI E FERRARI PAGINE 14, 15, 16 E 17



Una popstar per amica Elisa Toffoli rilassata e sorridente: è stata accolta da centinaia di ragazzi ONLYCREW

L'Expo

Futura da applausi al gran finale: un pieno di consensi

• Record di presenze raggiunto: oggi la giornata conclusiva con i temi dell'aeroporto, della salute e del clima in primo piano
Roberto Saccone: «Grazie alla buona economia si può coniugare il fare impresa con i propositi di sostenibilità»

GIADA FERRARI

Seconda giornata da capogiro per l'edizione 2023 di Futura Expo: si registrano ben 11.500 presenze e la fiera green di Brescia si avvicina al traguardo dello scorso anno che aveva visto 22.000 visitatori totali. «Una giornata in cui il tema dell'ambiente è entrato prepotentemente nel dibattito con la presenza del ministro Pichetto Fratin, intervenuto sui temi della manifattura e dell'agricoltura, due ambiti che maggiormente risentono delle norme a livello europeo e nazionale - commenta Roberto Saccone presidente di Camera di Commercio e Pro Brixia -. Così come il dibattito con l'assessore Guidesi sui temi dell'auto, abbiamo affrontato tutte tematiche ci riportano alla questione della compatibilità tra gli obiettivi, sui quali ci pare di cogliere una adesione totale da parte delle aziende e la difficoltà a raggiungerli».

L'esposizione vuole dimostrare che i vantaggi della transizione non sono immaginari, ma concreti. «Non c'è contraddizione tra produrre bene e fare profitto e farlo utilizzando processi, materiali, energie che rispettano l'ambiente: è solo la cosiddetta "buona econo-

Seconda giornata da capogiro per l'edizione 2023: si registrano ben 11.500 presenze in fiera

mia" - prosegue Saccone -. La ricerca ha suggerito interventi legislativi che possono, in modo semplice, aiutare le imprese nella transizione perché ad oggi non hanno tutti gli strumenti e le risorse per poter affrontare le sfide degli obiettivi posti dalla legislatura, ma sono sul pezzo».

L'ultimo giorno

Ultima chiamata, dunque, per Futura Expo che nella giornata di oggi vedrà nuovamente in primo piano gli incontri istituzionali. Dall'importanza della logistica per un sistema interconnesso e sostenibile in un incontro dedicato all'aeroporto di Montichiari fino alla governance territoriale bresciana con la ministra Mariastella Gelmini. Ma continuano anche gli eventi con ospiti di spicco, sia a livello internazionale che nazionale: Jan Carlo Semenza, research fellow al Department of Public Health and Clinical Medicine e già direttore del Health Determinants Programme, European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC), svelerà la verità sulla correlazione tra salute e clima in dialogo con il rettore dell'Università di Brescia, Francesco Castelli. Ma ancora l'incontro con Mario Tozzi, noto divulgatore, che guiderà i visitatori nella riflessione sul nostro futuro.



Futura al top La manifestazione si conferma all'avanguardia ONLY CREW



Migliaia di visitatori Boom di accessi per la grande fiera a Brixia Forum

Il biologo

«Per evolverci facciamo come le piante: cooperazione, non competizione»

• Incontro molto partecipato con Stefano Mancuso: «Dobbiamo ridisegnare il sistema di patti tra le persone»

«Per evolverci come esseri umani dovremmo guardare alle piante che usano la cooperazione e il mutuo appoggio, invece che la competizione, per sopravvivere sulla terra»: è la sintesi della meravigliosa e partecipata lectio magistralis tenuta ieri mattina nella Vegetal Room di Futura Expo 2023 dal direttore del laboratorio internazionale



Attenzione alta Molto seguito l'intervento del biologo Stefano Mancuso

di neurobiologia vegetale Stefano Mancuso dal titolo «La natura e l'evoluzione tendono alla cooperazione - Lot-tare o cooperare per la vita?».

Il botanico e saggista italiano, moderato dalla giornalista Giusi Legrenzi e introdotto dal presidente di Confindustria Marco Men-ni, non si è certamente tirato indietro: «Stiamo vivendo un momento storico straordinario e imprevedibile e dobbiamo capire come ridisegnare patti tra le persone, perché quindi non imparare a farlo dalle piante che cooperano per evolversi? Una

cosa semplice e naturale di cui dobbiamo riappropriarci per guardare al futuro insieme».

Tante interconnessioni

Oggi, infatti, il legame tra ambiente e essere umano è sempre più interconnesso, con conseguenze che ci obbligano, ora più che mai, a riflettere bene prima di agire: «Da qui l'esigenza di capire prima di tutto che cosa sia la vita su questo pianeta, che ci sembra tanta ma in realtà è un fenomeno rarissimo che esiste solo sulla terra e che si concentra tutto nella biosfe-

LA RISORSA
ACQUA
CON A2A

«Senza acqua Troppa Acqua. Azioni e investimenti per l'energia, le persone e i territori», in programma oggi dalle 12 alle 13 alla main arena di Futura, sarà l'occasione per approfondire - a testimonianza dell'impegno di A2A per la tutela della risorsa idrica - le evidenze emerse dal position

paper «Acqua. Azioni e investimenti per l'energia, le persone e i territori» realizzato da A2A e The European House - Ambrosetti e presentato durante la 49ª edizione del Forum di Cernobbio. Un appuntamento da non perdere considerata la stretta attualità.



Il ministro dell'Ambiente

«L'Italia sa trasformarsi per essere competitiva»

• **Pichetto Fratin:**
«Vogliamo leggere la realtà e dare un percorso, così ci confermeremo come sesta potenza mondiale»

Agenda 2030, ESG, economia green, la transizione ecologica sta travolgendo l'Italia e l'Europa ed è un processo che non si può fermare. La sfida più grande è rendere sostenibili i processi produttivi: questo il centro della tavola rotonda con il ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, avvenuto ieri a Futura Expo. Transizione che, indubbiamente, si lega a costi ed investimenti, ma è davvero sostenibile? L'Italia ce la farà? «Sono fermamente convinto che un paese come l'Italia, uno stato che come ci insegnavano a scuola non aveva materie prime, è sempre riuscito a fare propria la capacità di trasformare - commenta il ministro Fratin -. Ed è questa capacità, l'essere i migliori della trasformazione, che ci ha portato ad essere la sesta potenza al mondo».

L'idea di Italia
Si è messa a frutto quella che è «l'Italia geniale», la voglia di fare, la capacità di cogliere le opportunità. Tanto lavoro, come sottolinea il ministro «lavoriamo molto di più di altre realtà», che ha fatto della trasformazione, sia sul fronte della mitigazione sia su quello dell'adattamento, un'opportunità per essere i



Ministro Gilberto Pichetto Fratin: è il titolare dell'Ambiente

migliori. «Ed è questo che dà più occupazione, che rende di più - prosegue Fratin -. Dobbiamo cavalcare questo cambiamento: sono convinto che questo paese abbia tutte le condizioni per cogliere le opportunità che si devono accompagnare con la genialità delle imprese e alla spinta del soggetto pubblico». Spinta che vuole essere realistica e si riflette nella presentazione, avvenuta lo scorso 30 giugno, del PNEC (Piano Nazionale per l'Energia e il Clima) «C'è un percorso che dice che entro il 2030 dovremo star dentro agli ESG - dice Fratin -. Noi vogliamo leggere la realtà e dare un percorso». Percorso che si riflette in tutti gli ambiti: a partire dal ruolo delle banche che vede

«Sono convinto che il Paese abbia tutte le condizioni per poter cogliere le opportunità, che si devono accompagnare con la genialità delle imprese»

nelle aziende l'attore protagonista, il motore del cambiamento, in quanto è proprio la finanza che alimenta comportamenti ed investimenti.

«Abbiamo varato un piano di 75 miliardi per favorire la transizione energetica - commenta Anna Roscio executive director sales & marketing imprese Intesa Sanpaolo -. Come velocizzare i pro-

cessi? Gli strumenti sono tanti, io credo che il modo sia quello di favorire le risorse private». I dati sono difatti interessanti: «Le aziende in Italia che hanno già avviato il percorso sono oltre mezzo milione e sono aumentate esponenzialmente dopo il covid - spiega Andrea Prete presidente Unioncamere -. Sono quelle che esportano ed assumono di più, il problema è sulle PMI, tuttavia come abbiamo fatto per la digitalizzazione ora proseguiamo sulla transizione green creando formazione, informazione e supporto, promuovendo comunità energetiche rinnovabili ed energy manager di supporto alle piccole imprese».

La politica e la sostenibilità
L'idea è fare politiche di sostenibilità davvero agganciate alla realtà e l'unica strada possibile è quella di renderci più indipendenti non solo da un punto di vista geografico ma anche tecnologico. «A cui si aggiungono ragioni geopolitiche e per fare questo servono politiche coerenti - dice Giulio Lo Iacono segretario generale ASVIS -. Cosa fare? Introdurre l'impatto generazionale delle politiche: circa il 34% degli italiani sa di cosa parliamo con agenda sostenibile, dato che sale al 58% nelle fasce più giovani». Insomma, i ragionamenti sono tanti dal termico con le pompe di calore fino all'esportazione in Cina di processi produttivi, il monito è uno solo: «Dobbiamo tenere i piedi per terra - chiude Fratin -. Agire significa andare comunque verso l'energia pulita». **Gi.Fer.**



Il panel L'intervento del ministro con gli altri ospiti

ra» ha detto Mancuso spazizzando un po' la platea. E ha proseguito parlando di dati che inquietano: «Da febbraio 2021 sulla terra c'è più materiale sintetico prodotto dall'uomo che vita; in due secoli sono stati tagliati duemila miliardi di alberi, stiamo deforestando l'Amazzonia che è la più grande foresta primaria non toccata dall'uomo. Oggi la maggior parte dell'umanità vive ammassata nelle città che occupano meno dell'1,6% delle terre emerse, il numero di anfibi si è ridotto del 94% e il 97% dei mammiferi presenti sulla terra sono uomini o animali allevati per il consumo».

Di fronte a questa diminuzione di vita sulla terra e ai cambiamenti climatici che si stanno scatenando con impetuosa velocità però «le piante sono un'enorme fonte di ispirazione anche se per noi umani sono incomprensibili in quanto stanno ferme per risolvere i problemi. La loro organizzazione non è gerarchica e centralizzata come la nostra ma diffusa». Secondo Mancuso infatti «le nostre organizzazioni sono primitive e fragili e hanno l'unico vantaggio di poter prendere veloci decisioni. Invece il sistema delle piante decentrato e diffuso è più lento ma più evoluto perché non potendosi muovere usano la cooperazione per sopravvivere». E ha fatto esempi concreti di sistemi moderni che ragionano come le piante, come internet, wikipedia inglese o la società Morningstar e alcune cooperative». **A.Bel.**

2.000

Miliardi di piante abbattute: è l'incredibile cifra proposta da Stefano Mancuso circa l'intervento umano in natura

Il sistema bancario

Intesa protagonista della rete green

Anche gli istituti bancari sono presenti a Futura in questi giorni; e tra questi è andato in scena ieri il finance main event di Intesa Sanpaolo «Finanza e transizione sostenibile, vantaggi competitivi e opportunità di sviluppo per le imprese italiane per una crescita di lungo periodo» cui hanno preso parte oltre Anna Roscio, responsabile Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo, Massimiliano Tellini, Head of Circular

Economy Intesa Sanpaolo Innovation Center, Eric Ezechiel, Cofounder di Nativa, Luigi Burgoni senior director ESG Scoring Intesa Sanpaolo e Vittorio Lo Russo consigliere delegato di Comisa.

«La competitività del nostro sistema produttivo, e in definitiva del Paese, si gioca su strategie di business innovative e sostenibili. Ascoltiamo le piccole e medie imprese tradizionali, che evidenziano un crescente biso-



Intesa Sanpaolo a Futura

gno di nuove idee e progetti in linea con gli obiettivi full-circle del PNRR - ha detto Anna Roscio -. Ad oggi abbiamo erogato alle nostre PMI clienti oltre 6 miliardi di euro di finanziamenti finalizzati al raggiungimento di obiettivi ESG e in circular economy. Il primo dei nostri laboratori ESG è partito proprio da Brescia per stimolare il potenziale delle imprese verso i processi trasformativi che sono ormai imprescindibili».

L'Expo

Elisa: «La mia musica per aiutare la terra E chi inquina, paghi»

- La cantante si batte in prima fila, organizzando in modo sostenibile i suoi concerti
«Sento la responsabilità di poter mandare un messaggio a tante persone: la nostra terra va salvata, resta poco tempo e dobbiamo aiutarci a vicenda Greta Thunberg un idolo, ha saputo unire i giovani inclini al cambiamento»

ANNA BELOMETTI

Entusiasmo alle stelle: così Elisa letteralmente stregato il palco della main arena di Futura che per l'occasione era straripante di fan e curiosi per il suo «Music for Planet». E la cantante, da sempre attenta alle tematiche ambientali e nominata dall'Onu «Ally» (alleata della Campagna SDG Action sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU), stimolata dalla giornalista de Il Sole24 ore Alessia Maccaferri, non ha deluso il pubblico, raccontando la sua esperienza artistica e personale legata alla tutela dell'ambiente che l'ha vista impegnata in una serie di concerti per la difesa e cura del Pianeta.

«Sin da piccola ho sempre guardato alla nostra Terra come qualcosa di affascinante e da rispettare. Oggi come artista sento di avere anche una grande responsabilità: potendo arrivare a molte persone attraverso la mia musica, posso fare qualcosa per sensibilizzare tutti sull'importanza di prendersi cura della natura, di lottare contro il cambiamento climatico che, se non curato, avrà un ritorno dannoso su tutti gli aspetti delle nostre vite, perché, come ci insegna l'ecologia, tutto è interconnesso. Così anche io, nel mio piccolo, sento di poter fare qualcosa di concreto».

Elisa da qualche anno si impegna anche per far sì che i suoi concerti «siano sempre più sostenibili e attenti nel contenere le emissioni, oltre a essere rispettosi delle comunità locali nelle quali porto la mia musica»: ne è un esempio il suo tour «Back To The Future Live Tour» con cui nel 2022, è riuscita a portare in Italia oltre alla sua straordinaria musica anche eventi collaterali a tema ambientale: «Avevamo creato fuori al palco dei green village che funzionavano da spazi d'incontro oltre che di dibattito per sensibilizzare e promuovere la cultura green». Ma non solo: «Abbiamo abolito l'utilizzo di bottiglie in plastica e siamo riusciti a ridurre a uno solo il numero dei tir utilizzati per spostare le attrezzature e gli strumenti da una tappa all'altra di quella tournée, avendo il coraggio di rinunciare a certi aspetti estetici e portandoci dietro solo lo stretto necessario».

Elisa e Greta

Secondo Elisa però in Italia «si sta facendo ancora troppo poco. Uno dei miei idoli è l'attivista Greta Thunberg che ha saputo unire i

«Farò un concerto di Natale in cui avvieremo una raccolta fondi per piantare alberi in tutta Italia»

giovani d'oggi che credo siano, rispetto agli adulti, più inclini al cambiamento e che abbiamo una coscienza più sveglia. Non abbiamo più tempo, per questo dobbiamo tutti impegnarci per contrastare la crisi climatica: ciascuno se vuole può davvero fare tanto».

Già, ma cosa? Tanti piccoli dettagli sono importanti, secondo Elisa, partendo dal «protestare sì in maniera pacifica ma anche incisiva per cercare di farsi ascoltare dai governi, perché la politica del combustibile fossile oggi è inaccettabile e dobbiamo spingere affinché vengano tassate le emissioni di gas serra: chi inquina paga è molto semplice». Inoltre, ha ricordato come alcune cose come la stagionalità di frutta e verdura, ormai si siano perse: un sapere conservato dai nostri nonni che oggi non conosciamo più e che invece «dovremmo recuperare per trasmetterlo ai nostri figli. Dovremmo limitare il consumo di carne e cercare di mangiarne di più alta qualità e cercare di non comprare cose di cui non abbiamo bisogno, optando, invece, ove possibile di ripararle». E poi, in chiusura, una battuta sugli impegni futuri: «Farò un concerto di Natale il 16 dicembre al Forum di Assago a Milano in cui avvieremo anche una raccolta fondi per continuare a piantare alberi in tutta Italia per combattere la crisi climatica» evento però che da quanto appare sui social è già sold out.



INFIERA

Cambiamenti 2023 celebra le imprese

Si terrà oggi la finale territoriale del Premio «Cambiamenti» 2023, riservata alle imprese bresciane e bergamasche. L'inizio è previsto alle 14.30, all'interno dello stand CNA «D19/E19» con i saluti della Presidente CNA Brescia, Eleonora Rigotti e del Responsabile Comunicazione e Terziario Avanzato CNA Bergamo, Andrea Della Valentina.

La cerimonia

Applausi alle scuole «green»

- Sul palco la premiazione della seconda edizione di «Futuro sostenibile» promosso dalla Camera di commercio di Brescia

Sul palco di Futura ecco anche la cerimonia di premiazione della seconda edizione del contest «Futuro sostenibile» promosso dalla Camera di commercio di Brescia insieme a Futura Expo 2023 e l'Ufficio Scolastico territoriale di Brescia che ha avuto l'obiettivo di accompagnare le nuove generazioni verso modelli di business sostenibili e indirizzi di studio e professioni green. Una ventina le classi partecipanti di sette istituti scolastici che hanno sviluppato elaborati



La cerimonia Un momento della premiazione a Futura

multimediali relativi a focus quali efficienza energetica, economia circolare, innovazione e lavoro. A presentare le cinque categorie di concorso e proclamare i vincitori assegnando loro un premio in denaro il vicedirettore di Bresciaoggi Alberto Bol-

lis: per i licei ha vinto la 4B del Girolamo Bagatta di Desenzano con il progetto «Le Perle del Garda»; per la categoria degli istituti tecnici è stato premiato «Stem in the Air» delle quinte dei Castelli di Brescia; per gli istituti professionali, invece, ha vinto la

3B del Dandolo di Bargnano di Corzano con il video «Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma». Infine, a ricevere una targa sono stati anche sei team concorrenti non vincitori di categoria: per i licei la 4A del Don Milani di Montichiari con «Fast discussSHION: un debate sulla moda sostenibile»; per i tecnici la 4A del Don Milani di Montichiari con «Ecosun», la 4C del Meneghini di Edolo con «Dalla natura al prodotto finito per un futuro sostenibile», la 1A dell'Einaudi di Chiari con «Impatto 0» e la 4B con «Bioglight: la luce che fa la differenza»; e, infine, le classi 2BG, 2CI, 2AM, 1AG, 1BG, 1CI, 1BM e 1AI del Perla-sca di Idro con «Laika: la ciotola eco-circolare».

Fotonotizia

C'è la «capitale della coltura»



L'Accademia SantaGiulia e l'Università degli Studi di Brescia, hanno presentato a Futura Expo «Brescia Capitale della Coltura», il progetto di ricerca che vede impegnate le due realtà universitarie in uno scambio di visioni tra scienze biologiche e discipline artistiche. Gli studenti stanno lavorando su biomateriali utilizzando microrganismi come funghi e scarti organici, promuovendo la sostenibilità e il recupero dei rifiuti urbani, e in contemporanea gli studenti di Accademia SantaGiulia stanno utilizzando questi biomateriali per creare opere d'arte innovative.

I ISORI 3D
PORTANO SUL
GIAIA

Sarà ospite oggi allo stand di Unimont Marco Dalla Torre, coordinatore editoriale dell'Annuario del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, Accademia di Arte di Cultura Alpina, che presenterà la nuova edizione annuario «Montagna 2023». Prendendo in analisi i temi attuali del mondo alpino

e in particolar modo in connessione ai cambiamenti climatici è stato sviluppato il tema «La montagna del cambiamento». Un'esperienza immersiva con i visori 3D permetterà inee di visitare virtualmente il Ghiacciaio dei Forni nel Parco Nazionale dello Stelvio



Super Elisa Grandi applausi a Futura per la cantante triestina



Opbite d'onore Roberto Saccone, Elisa ed Eugenio Massetti

La tavola rotonda

Rigenerazione urbana «Così vinceremo la sfida»

• La sindaca
Castelletti: «C'è
grande potenziale»
Deldossi (Ance):
«Un lavoro a 360
gradi, dai servizi
alla riqualificazione»

Futura ha ospitato la quarta tappa di «Città in scena - Festival diffuso della rigenerazione urbana»: un'iniziativa organizzata da Fondazione Musica per Roma, Mecenate 90, Cidac, Ance, Ance Lombardia con la collaborazione di Ance Bergamo, Ance Brescia e dei comuni di Brescia e Bergamo per valorizzare la capacità progettuale delle città italiane alle prese con la grande sfida del Pnrr.

Un tema, quello della rigenerazione urbana, al centro delle politiche pubbliche e di molte iniziative private e di forte rilevanza per le sfide del futuro. La prima metà della giornata ha visto la partecipazione della sindaca di Brescia Laura Castelletti insieme al sindaco di Bergamo Giorgio Gori, all'assessore al territorio e Sistemi verdi di Regione Lombardia Gianluca Comazzi, alla vicepresidente Ance e Presidente di Ance Bergamo Vanessa Pesenti e al presidente di Ance Lombardia, Tiziano Pavoni. «La rigenerazione è un processo fondamentale per migliorare la qualità del-



In platea il pubblico presente all'evento «Città in scena» a Futura Expo

le nostre città e noi sentiamo di avere un grande potenziale: stiamo infatti investendo sul trasporto pubblico e per rinnovare aree degradate e abbandonate. La rigenerazione del parco delle Cave e di altre aree verdi così come il progetto Oltre la strada che ha coinvolto via Milano sono un esempio lampante di rigenerazione urbana della città di Brescia» ha spiegato Laura Castelletti. «La restituzione alla città di porta Milano come quartiere rinnovato e non più come sola arteria di

traffico, un progetto emblematico che racchiude in sé passato, presente e futuro» ha poi aggiunto l'assessore alla rigenerazione urbana Michela Tiboni presente anche lei all'evento.

Nel pomeriggio, invece, sono intervenuti Massimo Angelo Deldossi, vicepresidente nazionale Ance e presidente di Ance Brescia: «Con questo evento abbiamo provato a declinare la sostenibilità attraverso altri punti di vista. Un quartiere per essere sostenibile non basta che abbia edifici rige-

nerati, ma lo deve essere anche la sua mobilità, insieme ai servizi. La rigenerazione urbana deve avvenire a 360 gradi». Poi è stata la volta del rettore emerito dell'Università degli Studi di Brescia Maurizio Tira e di Paolo Verri, esperto di sviluppo urbano. L'appuntamento si è concluso con un dialogo tra la presidente Ance, Federica Brancaccio, il segretario generale di Mecenate 90, Ledo Prato e l'amministratore delegato di Fondazione Musica per Roma Daniele Pitteri. **A.Bel.**

Il dibattito

«La Lombardia pronta a fare sistema»

• **Innovazione, sviluppo, semplificazione della burocrazia e investimenti**
«E va anche difesa la libertà delle aziende»

Innovazione, sviluppo sostenibile, semplificazione della burocrazia e continui investimenti: la Lombardia si mette al centro e fa sistema per un futuro sempre più sostenibile. Ieri, nella cornice del Vegetal Pavillon di Futura Expo, gli assessori lombardi hanno condiviso un'idea comune: «Guardare al futuro, pensando ad una regione che si innova e crede che la sfida tecnologica sia necessaria per vincere la sfida ambientale - spiega Giorgio Macione assessore all'ambiente

- Abbiamo in atto un piano regionale sullo sviluppo sostenibile e stiamo lavorando per presentare nuova legge sul clima che punta sull'innovazione, il tutto applicando un atteggiamento olistico e pragmatico per creare consenso sociale e politico, non un'imposizione».

L'obiettivo

L'obiettivo è evitare contrapposizioni di classe: la sostenibilità è di e per tutti e può essere raggiunta valorizzando la libertà di scelta in direzione di un acquisto moderno. Ad esempio, nel settore automotive, si predilige l'acquisto di mezzi che riducano l'impatto ambientale. Direzione che vedrà Brescia capofila, con la partenza del



La Regione La sostenibilità si realizza facendo «sistema»

primo treno ad idrogeno in Italia. Un legame indissolubile quello tra sostenibilità ambientale ed economica, ed è qui che si incunea la formazione professionale. «Facciamo entrare a piedi pari le im-

prese dentro le scuole, raccogliamo il fabbisogno vero dalle aziende - dice Simona Tironi assessore a istruzione, formazione e lavoro -. E da lì creiamo, sviluppiamo e potenziamo corsi e percorsi di

formazione». A cui si affianca la formazione continua, che ha visto 36 milioni di euro investiti più altri 15 stanziati a luglio, per l'aggiornamento dei collaboratori già presenti in azienda. «La sfida del Pnrr è raddoppiare gli studenti degli ITS (ad oggi 7.000). Il problema sono le infrastrutture: non abbiamo abbastanza aule per accogliere i ragazzi». Problematiche presenti anche nella transizione stessa perché, se da un lato la competizione internazionale si vince grazie all'anticipo dei tempi, dall'altro viene minata da due fattori: politica monetaria e neutralità tecnologica. «È la libertà di azione delle aziende che viene messa a repentaglio - dice Guido Guidesi assessore svi-

luppo economico -. Se potremo raggiungere gli obiettivi come vogliamo innoveremo e faremo da esempio». I passi avanti sono stati molti: migliore sfruttamento del suolo (è la prima regione in Italia per recupero dei suoli con 34 milioni di euro da investimenti privati) e rigenerazione urbana, il 30% del territorio lombardo rientra nel sistema aree protette. Ma c'è molto da fare a partire dalla semplificazione di una burocrazia opprimente per consentire innovazioni anche negli impianti agroalimentari riconvertendo i biogas vestuti in biometano, ma anche il revamping dei mezzi agricoli. Ed infine la sostenibilità in termini di housing sociale e residenze. **G.F.**